

In casa Manzoni è nato il festival della lingua del sì

La kermesse. Fondazione Treccani e Comune insieme per valorizzare (e disintossicare) l'idioma del Belpaese

GIANFRANCO COLOMBO

Ha preso il via ieri mattina al Palazzo delle Paura, a Lecco, la prima edizione del Festival della lingua italiana.

Organizzato dalla Fondazione Treccani Cultura in collaborazione con il Comune di Lecco, il Festival è il nuovo appuntamento annuale ideato dalla celebre e prestigiosa enciclopedia per presentare i temi più rilevanti della sua ricerca sull'idioma di Dante e del Manzoni.

La sfida

«Questo festival – dice il sindaco di Lecco **Virginio Brivio** – è un piccolo laboratorio territoriale che, grazie a Treccani, assume una dimensione nazionale. La sfida che ci propone è quella di usare bene le parole, perché tornino ad avere la giusta e doverosa importanza».

Il festival durerà sino a domenica ed è il felice approdo di un rapporto tra il Comune di Lecco e Treccani Cultura, iniziato due anni fa con le giornate dedicate alla lingua italiana, inserite nella rassegna "Lecco città dei Promessi Sposi".

Si è arrivati ora a una vera e propria kermesse di tre giorni in cui saranno proposti incontri tematici, laboratori didattici e spettacoli, destinati a

estendere e integrare la rete di strumenti e servizi che, con aggiornamento costante, Treccani, da sempre, mette a disposizione per approfondire la lingua italiana.

Ogni giornata del Festival sarà dedicata a una parola, che avrà la funzione di guidare e mettere in relazione, trasversalmente, tutte le iniziative proposte. Le tre parole di quest'anno sono: verità, ambiente ed empatia.

«Questo festival – precisa **Mario Romano Negri**, presidente di Fondazione Treccani Cultura – per la città di Lecco e per l'intero territorio è un valore aggiunto, una grande occasione che si sposa perfettamente con la lezione manzoniana».

Presente e futuro

L'assessore alla Cultura **Simona Piazza** sottolinea il legame tra questo evento e la rassegna "Lecco città dei Promessi Sposi": «Si tratta di un connubio iniziato due anni fa, che spero possa continuare anche in futuro - chiosa - È una manifestazione che rappresenta un'opportunità presente e futura per la nostra città, un'occasione di rilancio in chiave culturale e turistica a partire dalla valorizzazione di quella dimensione manzoniana che è connaturata a Lecco. È importante che il fe-

stival si rivolga anche e soprattutto alle nuove generazioni perché riflettano sull'uso consapevole della lingua».

Contro il "dispendio"

A precisare il ruolo di Treccani nei confronti della lingua italiana è **Luigi Romani**, responsabile della redazione linguistica Treccani: «In tutte le sue iniziative editoriali, tradizionali e digitali, di ricerca, sociali e didattiche, Treccani cerca di fare in modo che le parole vengano ben spese, con misura e cura - annota - In un'epoca caratterizzata da un dispendio vorticoso di parole, spesso utilizzate per aggredire e nascondere, anziché dialogare e mostrare, è necessario impegnarsi per impedire che i significati e le loro sfumature si confondano, o addirittura perdano senso. Molte delle nuove iniziative che Treccani sta proponendo già da diversi anni, intese ad ampliare e rinnovare la sua missione originaria, volte a rispondere a esigenze educative, di ricerca e di servizio sociale, sono indirizzate alle nuove generazioni. Rientrano in questo progetto sistematico il forte sviluppo della nostra presenza digitale, dalle molte specifiche sezioni del portale, come quella delle parole delle canzoni, che ha ge-

Gli appuntamenti di oggi



La parola del giorno

AMBIENTE

Lavoriamo con l'italiano - Laboratorio didattico

Palazzo delle Paure

11.00 - 12.00

La mappa linguistica della parola del giorno

AMBIENTE

Valeria Della Valle

12.00 - 13.00

L'argomento del giorno

La coesione del testo: i segni di interpunzione

Dalila Bachis

Incontri

Palazzo delle Paure

17.00 - 18.00

La parola del giorno

AMBIENTE

Emma Giammattei - Elena Granata - Roberta Fulci

18.00 - 19.00

Le parole dell'enciclica Laudato si

Giuseppe Patota dialoga con Massimo Bray

Evento*

Politecnico di Milano - Polo territoriale di Lecco

20.30

Vinicio Capossela

Bestia. Peste, morte nera, riparo dalla terra.

*Tutti gli eventi serali

sono a ingresso libero, fino a esaurimento posti, con prenotazione obbligatoria presso il punto informazioni di Palazzo delle Paure

L'EGO - HUB



Due momenti del festival

nerato anche una playlist di Spotify, alla progettazione di una piattaforma dedicata alla didattica digitale, ma anche l'ideazione di nuove collane di volumi destinate alla libreria e il progetto di sostegno e incentivazione alla lettura intitolato "Ti Leggo".

Il laboratorio didattico

La mattinata di ieri si è conclusa con il laboratorio didattico rivolto agli studenti e dedicato alla parola "verità": lo hanno tenuto le linguiste **Valeria Della Valle e Dalila Bachis**.

Nel primo pomeriggio **Giuseppe Patota**, ordinario di Linguistica italiana all'Università di Siena e accademico

della Crusca, ha guidato il corso di formazione per gli insegnanti intitolato: "Tratti in movimento nell'italiano contemporaneo".

Questa tre giorni è iniziata con riflessioni approfondite rivolte ai giovani ed al mondo della scuola. Un'indicazione precisa per una città come la nostra che ha in Manzoni un suo punto di riferimento.

«A Lecco è legato il secondo padre della lingua italiana, cioè Alessandro Manzoni - ricorda Patota - La mia non è una valutazione impressionistica: si basa su numeri e fatti. Sono duemila le parole che costituiscono il nocciolo duro dei nostri discorsi parlati e scritti e con quel "nostri" in-

tendo proprio tutti, dall'operaio al medico sino allo scienziato. Ebbene, di quelle duemila parole, milleseicento erano già presenti nella Divina Commedia. Per questo si usa dire spesso che ancora oggi parliamo con le parole di Dante, il primo padre della nostra lingua. Manzoni è il secondo padre perché la sua revisione linguistica del romanzo, quella che è definita come la "risciacquatura in Arno", fu la chiara indicazione della strada che la lingua avrebbe intrapreso per divenire "lingua della nazione". Manzoni, infine, fu il primo a trasformare la riflessione sulla lingua in questione sociale e civile».